



Per i nuovi nati

«Ho sentito parlare di prestiti agevolati per i nuovi nati. In cosa consiste?».

Stefania – Amalfi (Sa)

Esiste. Presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio è attivo un fondo per favorire l'accesso al credito delle famiglie con un nuovo figlio nato o adottato. Possono chiedere un prestito, fino a cinquemila euro da restituire entro cinque anni, i genitori dei bambini nati o adottati negli anni 2012, 2013 e 2014, senza limitazioni di reddito. Solo a titolo di esempio, la richiesta di cinquemila euro prevede una rata mensile di circa 95 euro per 60 mesi. In caso di più minori può essere richiesto più di un finanziamento, mentre è ammesso un solo finanziamento per ogni bambino nato o adottato. La domanda può essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo alla nascita o all'adozione nei moduli predisposti dall'istituto di credito prescelto.

Le famiglie che desiderano ottenere il finanziamento possono rivolgersi a una delle banche o degli intermediari finanziari che hanno aderito all'iniziativa, il cui elenco è consultabile in: <http://www.politicafamiglia.it/documentazione/dossier/fondo-di-credito-per-i-nuovi-nati/presentazione.aspx>). Il finanziamento concesso, nella misura massima di cinquemila euro, può essere utilizzato per qualunque tipo di spesa. È possibile estinguere il debito in un'unica soluzione o con rate da concordarsi al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento. In caso di insolvenza, si è soggetti alle ordinarie procedure esecutive per il recupero del credito. Nel caso in cui risulti che la concessione dell'agevolazione sia stata determinata da dichiarazioni mendaci o false attestazioni, si provvede alla revoca del finanziamento.

La banca potrà chiedere in alcuni casi anche il modello Isee. Questo a vantaggio del richiedente, in quanto è previsto che, in caso di Isee inferiore a 15 mila euro, la garanzia dello Stato si eleva dal 50 al 75 per cento, facilitando così l'accesso al credito a fasce di reddito che, secondo l'ordinaria politica delle banche, ne sarebbero escluse.

p.demaina@libero.it

